

AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Tendenze

La Rivincita del
Mobile Borghese



La Guida

Tutti i Tessuti
di Stagione

Professione Reporter

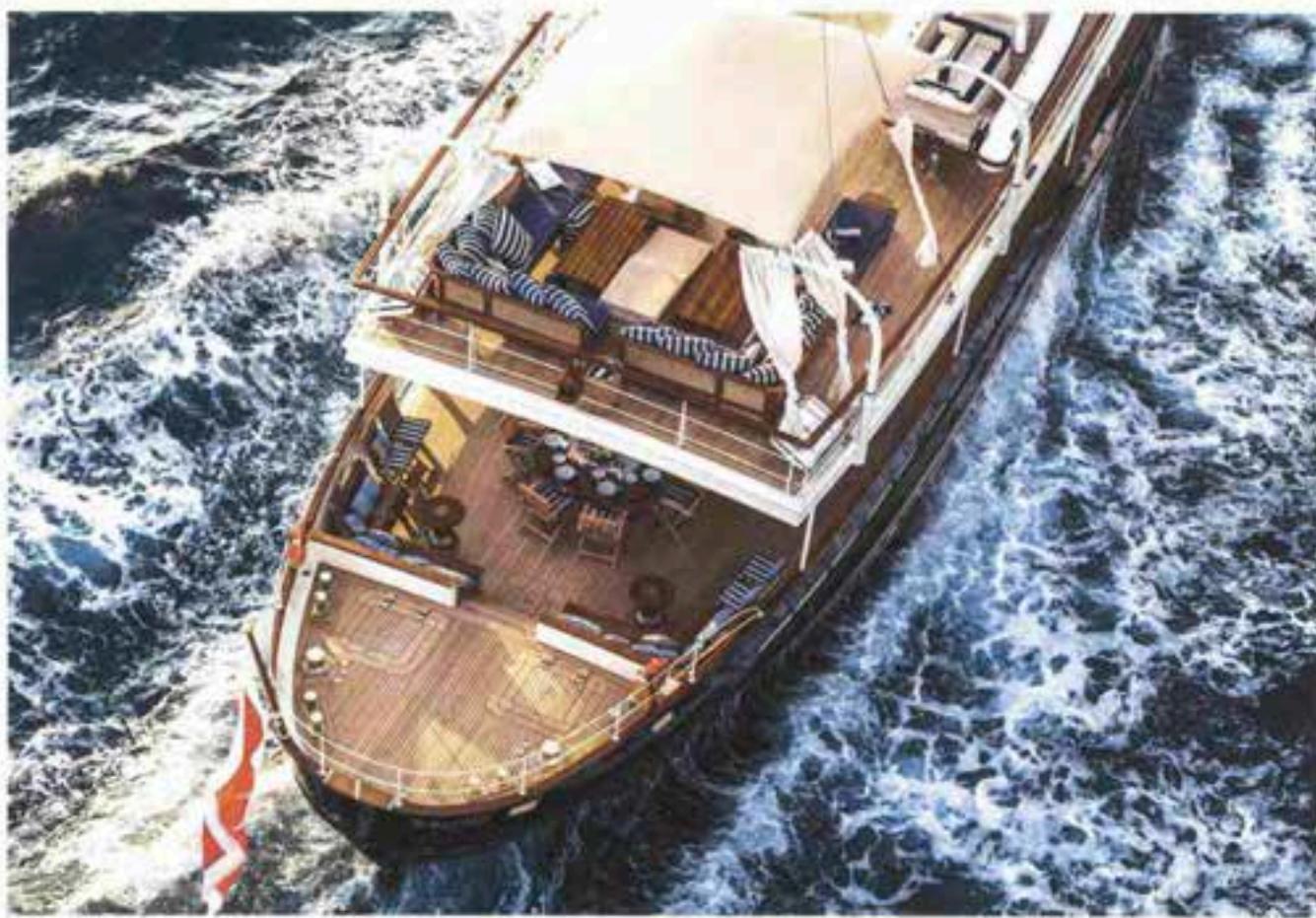
«Ho fotografato
2.500 case.
Ora ve le racconto».

QUESTO MESE

L'Hotel del Mito
Anteprima Yacht 2016
Il Museo Molteni
Icona Fornasetti

Tesori Nascosti

Cinque Gioielli Décor Svelati in Esclusiva per «AD»



TUTTO UN ALTRO MARE

I saloni autunnali di Cannes e Montecarlo hanno presentato barche sorprendenti, soprattutto per scelte di layout e per design. Ecco le SETTE NUOVE REGINE che navigheranno la prossima estate nel Mediterraneo.

di GIULIANA FRATNIK



Ci sono settori in cui ogni declinazione di una formula è considerata una novità, e lo yachting ne è un esempio. Esistono però periodi in cui l'evoluzione delle idee è più rapida, come nella seconda metà del 2015. Ai saloni autunnali si sono infatti viste molte barche innovative per filosofia d'uso e design.

Altitude, il 55 metri varato da Crm in ottobre, con esterni di Nuvolari Lenard e interni di Gilles & Boissier, colpisce per il suo layout di rottura. L'accesso a bordo, per esempio, non avviene dal porto principale, ma dalla beach area situata sul lower deck, dove una scala in marmo grigio porta al pozetto di poppa. Quest'ultimo è chiuso sui tre lati ed è una zona polivalente, che può essere area di alloggio per i tender, sala cinema o area per le feste. Il carattere maschile di *Altitude*, sottolineato dallo scafo grigio, >>

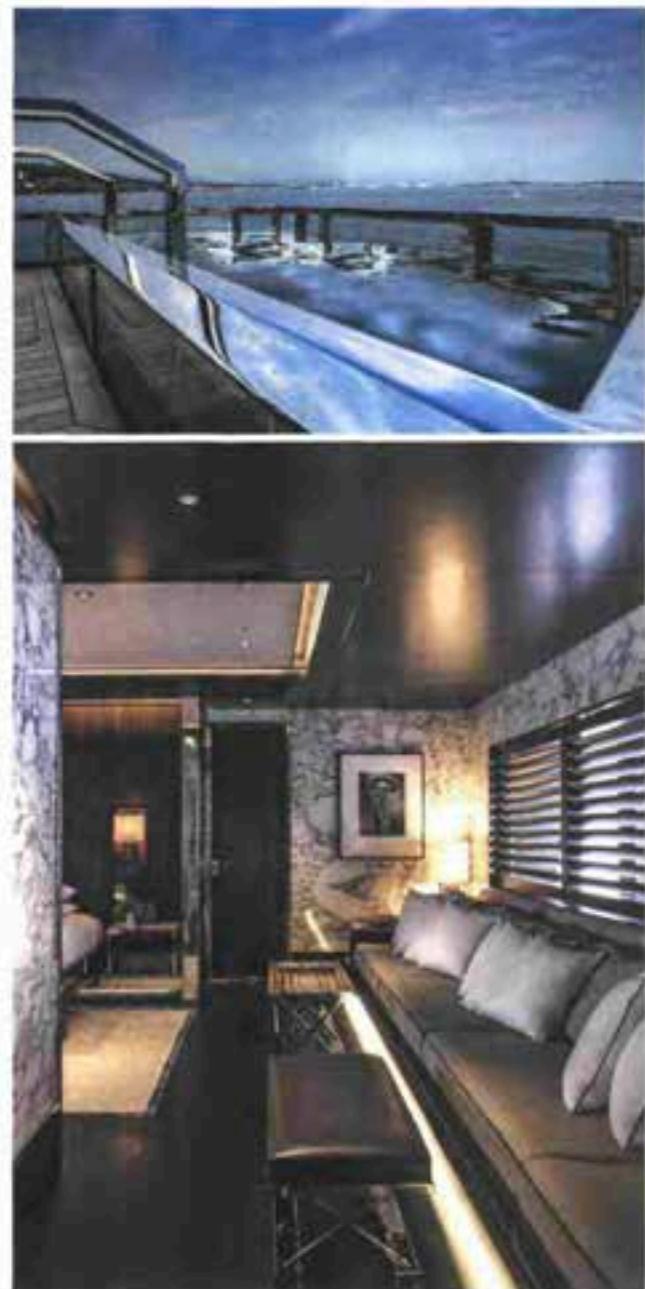
Fascino d'antan. In alto: Taransay in navigazione. Replica di una navetta anni 30, è stata costruita dal Cantiere Rossinavi. A sinistra: il salotto, con divani in perfetto stile vintage, ma realizzato con tessuti etnici.



viene ripreso nelle tonalità scure degli arredi e dei tessuti. Interessante anche *Iron Man*, il Benetti Visconti 125 di 38,30 metri che deve il suo nome e il design degli interni all'omonimo eroe dei cartoni. Affidato ad Alfred Karram jr, il dcor è studiato per trasmettere una chiara sensazione di tecnologia. Così come la palestra, talmente grande da stravolgere il layout dell'upper deck. Molte le innovazioni hi-tech come la sovrastruttura in composito e carbonio e la carena D2P (Displacement to Planing) con wave piercer che consente andature sia piananti sia semidislocanti.

Niente aria da supereroe, ma classe da vendere per *Tumusay*, la navetta stile anni 30 di 38,55 metri che Rossinavi ha costruito sui disegni dell'omonimo yacht varato nel 1990 in Scozia. Ogni particolare a bordo è stato ripreso dall'originale. Dietro al fascino di questa barca ci sono però tecnologie impensabili ottant'anni fa. Come la sovrastruttura in lega leggera, o la gru per varo e alaggio dei tender nascosta all'interno del funaiolo. La novità più rivoluzionaria di *Tumusay* però è l'idea del cantiere di rilanciare una serie di barche old style in un mondo, quello della nautica, che va verso forme sempre più moderne.

Varato a metà luglio, *Suerte*, l'opera prima di Tankoa Yachts, colpisce per i suoi interni non convenzionali di linea vagamente orientale, affidati a Francesco Paszkowski e a Margherita Casprini. La sua diversità si percepisce già dall'accesso a bordo, che avviene attraverso porte laterali anziché dalla tradizionale vetrata centrale, e da ambienti insoliti come il giardino d'inverno di poppa e il salotto dell'upper deck, illuminato dai lucernari posti sul fondo della piscina del ponte sovrastante. *Suerte* è stata



Supereroe. In alto a sinistra: il salone di *Iron Man*, il 38 metri dedicato all'omonimo personaggio Marvel. In evidenza il quadro con il cerchio rosso che ne riprende il colore del costume.

Di stampo maschile. In alto: la piscina di *Atlonne*, il 55 metri di Cm. Qui sopra: il disimpegno che porta alla cabina armatoriale.



Contemporaneo. Due interni di *Serinity*, la prima barca varata dal cantiere Tankoa. In alto: il bar del salone sull'upper deck. Sopra: la scultura in legno inserita nella parete della zona armatore.

progettata intorno alle sue opere d'arte, alcune delle quali, come la grande cave à vin in plexiglas che ricopre un'intera parete, sono tali pur non essendo state pensate per esserlo; un dettaglio che la dice lunga sul design di questa barca.

Inusuale per scelta di layout è anche *Serenity*, il primo SF40 che Mondomarina ha varato a settembre. In questa barca il main deck accoglie solo il salone, la galley e il crew quarter, tanto che la plancia di comando è stata relegata sul fly. L'intero ponte superiore è infatti destinato all'armatore e prevede una grande cabina su due livelli. Netta anche la separazione tra la zona ospiti e i percorsi destinati all'equipaggio che non si intersecano mai.

Al contrario di *Serenity*, gli interni di *Parkumarino*, la barca che Baglietto ha varato per Beniamino Gavio, il suo presidente, socio



Opera prima. In alto: *Serenity*, il primo SF40 metri di Mondomarina varato a metà settembre. Sopra: il suo salone principale, caratterizzato dal caminetto e dalle grandi vetrine che si sviluppano a tutta altezza.

impostati alla massima condivisione. Gavio considera l'equipaggio come parte della famiglia e ha voluto che le paratie che separano salone, cucina e area equipaggio fossero mobili per poter avere un grande spazio da dividere tutti insieme nei momenti di relax. E infine *Alegre*, il primo Mangusta 132 di Overmarine che monta nuovi motori Mtu, nuovi idrogetti Kamewa e, per la prima volta, stabilizzatori utilizzabili anche a velocità di crociera. Grandi novità anche tra i progetti. Dallo stupefacente *Ottantacinque* che Pininfarina ha disegnato per Fincantieri ai nuovi *M50* e *M60* di Mondomarina, fino al *188 Sea Explorer* di Amels e Damen Shipyard, una barca con prua rompighiaie che, nonostante un'allure da megayacht, è stata progettata per navigare anche negli angoli più remoti del mondo. □